



Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

**Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico**

**Ufficio di Statistica**

# Natalità e fecondità in Emilia-Romagna Anno 2024

# Indice

Caratteristiche dei nati .....

Analisi della fecondità .....

Analisi territoriale.....

2

3

9

Istat pubblica il numero di nati vivi nel 2024 [Natalità e fecondità | IstatData](#).

L’Ufficio Statistico della Regione Emilia-Romagna elabora tali dati e ne riporta un’analisi con la possibilità di visualizzarli con i seguenti strumenti:

- in serie storica per anno di iscrizione con lo strumento di statistica self-service [Iscritti in anagrafe per nascita - Statistica](#)
- per i soli dati 2024 nel Tableau [Nati in Emilia-Romagna | Tableau Public](#) dove è possibile la visualizzazione dei dati in mappe territoriali.

## Caratteristiche dei nati

Nel 2024 il numero dei nati in Emilia-Romagna ammonta a 28.043 unità (14.396 maschi e 13.647 femmine), toccando così il minimo storico di nascite dall’entrata nel nuovo millennio.

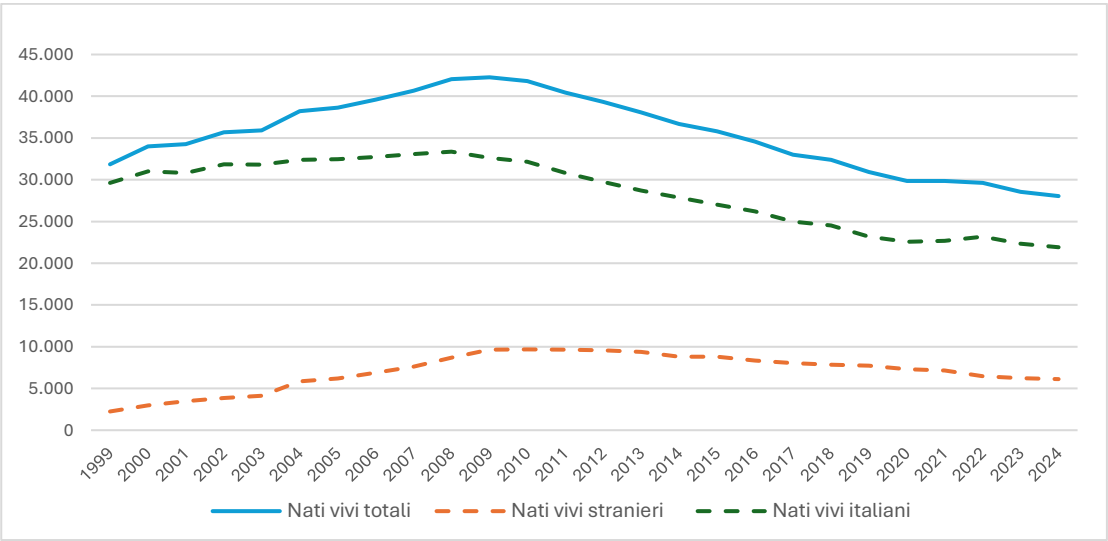
Prosegue infatti la tendenza alla diminuzione iniziata ormai nel 2010: rispetto ai nati nel 2023 si riscontra infatti una diminuzione di 525 unità (-1,8%).

Sui 28.043 nati, 18.473 (pari al 65,9%) hanno entrambi i genitori italiani, 6.129 (21,9%) hanno entrambi i genitori stranieri mentre i nati da coppie miste sono il 12,2%.

Rispetto al 2023, si registra una diminuzione dei nati da genitori entrambi italiani (-610 nati) e da genitori entrambi stranieri (-117 nati), mentre aumentano i nati con un solo genitore straniero (+202 nati).

Ormai più di un terzo dei nati (34,1%) ha quindi almeno un genitore di cittadinanza non italiana.

Figura 1 - Nati vivi in Emilia-Romagna per cittadinanza del nato e anno di nascita – serie dal 1999



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Nell’ultimo decennio (2014-2024), il numero delle nascite annue è diminuito del 23,5% (-8.625); se si considerano i soli nati stranieri tale diminuzione è del 30,5% (-2.686 stranieri).

Nel 2024, il 58,4% dei nati nasce da coppie coniugate, ma si rileva un’ampia differenza per cittadinanza: se entrambi i genitori sono stranieri la percentuale di nati all’interno del matrimonio è del 75,1%, mentre se entrambi i genitori sono italiani la stessa percentuale scende al 50%.

L’analisi per zona di cittadinanza dei nati stranieri riflette la combinazione tra la distribuzione per area di provenienza della popolazione con cittadinanza non italiana presente sul territorio regionale e i differenti livelli di fecondità espressi: i nati stranieri hanno cittadinanza europee per il 34% dei casi, africane nel 40,4% e dell’Asia centro-meridionale nel 18,1%.

Tabella 1: Numero di nati stranieri in Emilia-Romagna nel 2024 per zona di cittadinanza estera del nato

| Cittadinanza estera del nato | Nati  | % sul totale |
|------------------------------|-------|--------------|
| Unione europea               | 852   | 13,9         |
| Altri paesi europei          | 1.233 | 20,1         |
| Africa settentrionale        | 1.330 | 21,7         |
| Africa occidentale           | 1.034 | 16,9         |
| Altri Paesi africani         | 109   | 1,8          |
| Asia centro-meridionale      | 1.107 | 18,1         |
| Altri Paesi asiatici         | 335   | 5,5          |
| America centro-meridionale   | 127   | 2,1          |
| Altri                        | 2     | 0,0          |
| Mondo                        | 6.129 | 100,0        |

Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

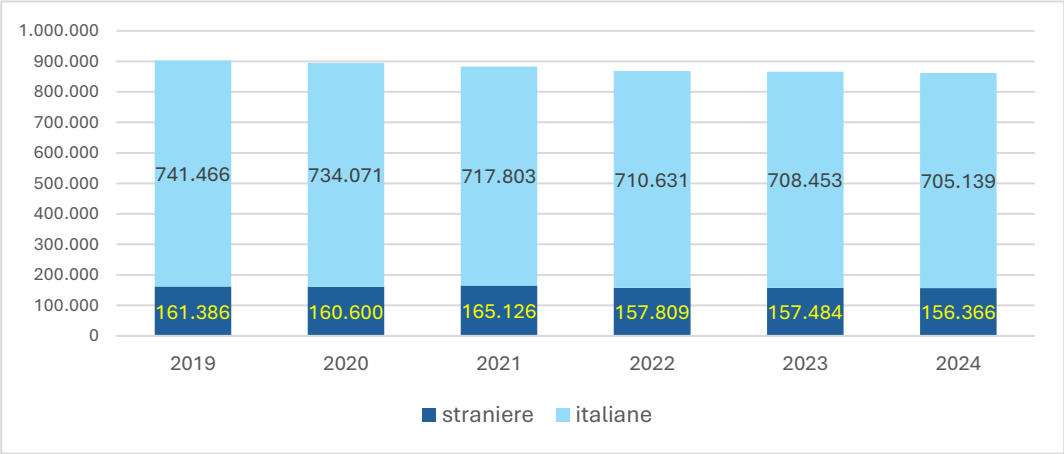
## Analisi della fecondità

La diminuzione del numero di nati dipende da vari fattori, tra i quali certamente non trascurabili sono la contrazione del numero di donne in età feconda (tra i 15-49 anni) e la variazione della struttura per età delle stesse, in combinazione con l’evoluzione della propensione ad avere figli alle varie età.

### Le donne in età feconda

Al primo gennaio 2024 si contano 861.505 donne in età feconda, di cui il 18,2% sono straniere (156.366 donne). Rispetto al 2023 si perdono 4.432 donne in tale fascia di età (di cui 1.118 straniere), mentre a cinque anni di distanza (dal 2019), si nota un calo di ben 41.347 unità che riguarda soprattutto le donne di cittadinanza italiana (-36.327).

Figura 1: Donne in età feconda in Emilia-Romagna per cittadinanza e anno

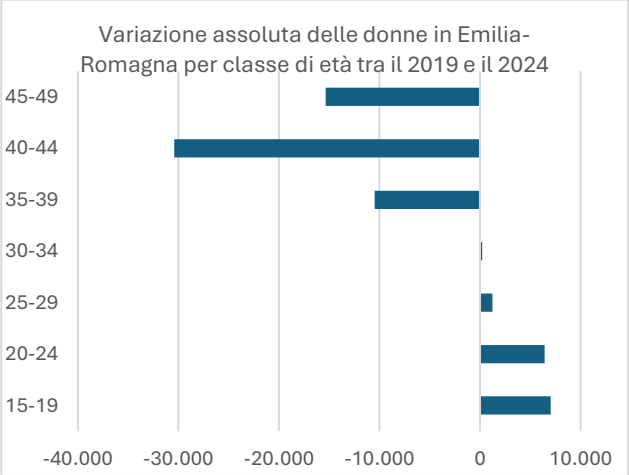


Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La diminuzione della popolazione femminile si concentra soprattutto nelle età sopra i 35 anni, arrivando a un calo complessivo di -30.413 donne tra i 40 e i 44 anni di età, di oltre 15 mila tra i 45 e 49 anni e di -10.472 tra i 35 e i 39 anni.

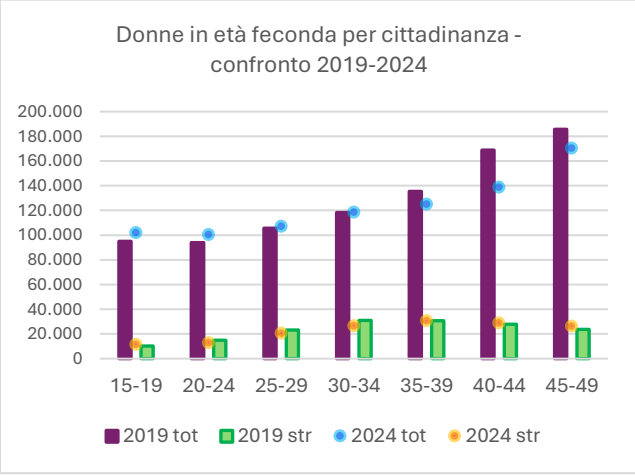
Al contrario, tra le donne di cittadinanza non italiana la diminuzione si concentra nelle età giovanili cioè tra i 20 e i 34 anni dove la diminuzione ammonta complessivamente a oltre 9 mila unità.

Figura 4:



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

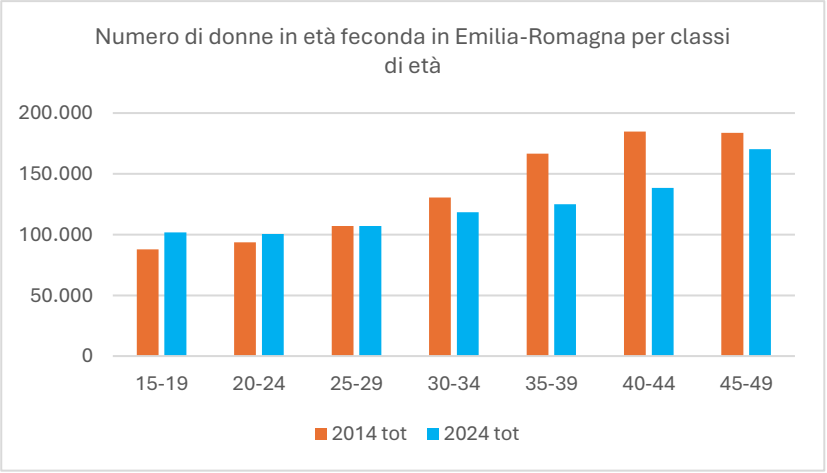
Figura 5:



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il cambiamento nella popolazione di donne in età feconda osservato nel periodo 2019-2024 è il consolidamento di una tendenza che interessa l'intero decennio 2014-2024; le donne in età feconda sono diminuite di quasi 93mila unità di cui la maggior parte (quasi 60mila) sopra i 40 anni.

Figura 6:

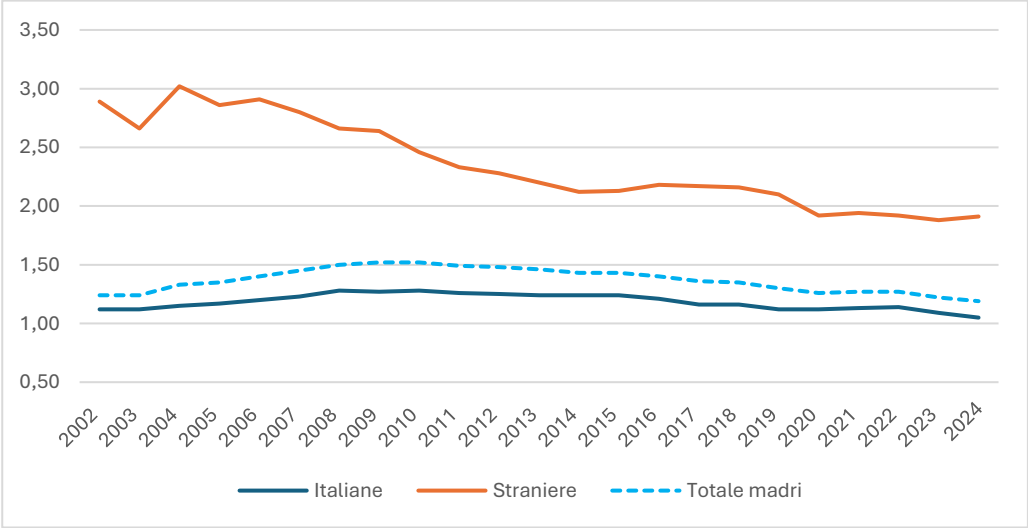


Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I tassi di fecondità

Alle modifiche della popolazione femminile in età feconda si accompagnano importanti modifiche nei tassi di fecondità. Il Tasso di Fecondità Totale (TFT), o numero medio di figli per donna, è in continua diminuzione dal 2009 e si attesta, nel 2024, a 1,19 figli per donna (1,05 per le donne italiane e 1,91 per le donne straniere).

Figura 7: Tasso di Fecondità Totale per cittadinanza in Emilia-Romagna - serie



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

All'interno della popolazione straniera il comportamento riproduttivo risulta differenziato per cittadinanza; come si evince dalla Tabella 2: TFT per le prime cittadinanze che esprimono il maggior numero di nati nel 2024 in Emilia-Romagna, un numero maggiore di figli per donna caratterizza soprattutto le donne originarie di Africa e Asia meridionale, con valori superiori ai 3 figli per donna per Egitto, Costa d'Avorio, Senegal, Pakistan e Bangladesh.

Tabella 2: TFT per le prime cittadinanze che esprimono il maggior numero di nati nel 2024 in Emilia-Romagna

| Cittadinanza   | n. nati da donne tra 15 e 49 anni | n. donne in età feconda (15-49anni) | TFT  |
|----------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------|
| Italia         | 19.564                            | 702.644                             | 1,05 |
| Marocco        | 1.195                             | 14.628                              | 2,72 |
| Albania        | 1.045                             | 14.901                              | 2,21 |
| Romania        | 946                               | 30.011                              | 1,29 |
| Pakistan       | 549                               | 5.686                               | 3,07 |
| Nigeria        | 492                               | 4.932                               | 2,80 |
| Tunisia        | 401                               | 5.288                               | 2,57 |
| India          | 390                               | 5.604                               | 2,22 |
| Bangladesh     | 321                               | 2.904                               | 3,17 |
| Moldova        | 308                               | 7.148                               | 1,69 |
| Ucraina        | 244                               | 10.706                              | 0,95 |
| Cina           | 190                               | 8.945                               | 0,88 |
| Senegal        | 181                               | 2.087                               | 3,05 |
| Costa d'Avorio | 159                               | 1.497                               | 3,07 |
| Egitto         | 159                               | 1.741                               | 3,21 |
| Ghana          | 142                               | 2.500                               | 2,14 |
| Filippine      | 139                               | 3.930                               | 1,36 |

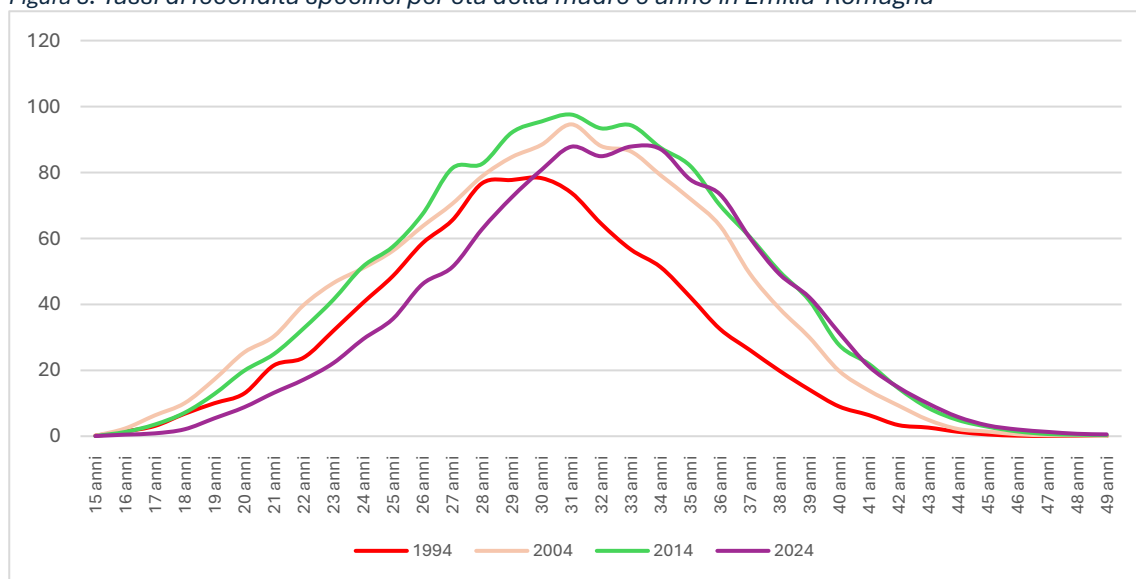
Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat e dati Ufficio di Statistica regionale

Il tasso di fecondità totale sintetizza i tassi specifici per età ovvero la propensione delle donne ad avere figli alle singole età per la quale emergono variazioni ben apprezzabili in un'ottica di lungo periodo.

La curva relativa al 1994 evidenzia livelli di fecondità inferiori a tutte le età sia rispetto alla curva del 2004 sia a quella del 2014. Il numero medio di figli per donna, indicatore di sintesi della curva, era pari a 0,96 nel 1994 a fronte di 1,33 del 2004 e 1,43 del 2014. Sia nel 2004 sia nel 2014 si nota una propensione maggiore ad avere figli in età più giovanili dovuto in grossa parte, come si vedrà meglio più avanti, all'aumento della presenza straniera.

Nella curva del 2014 inizia a leggersi il processo di posticipazione dell'età alla nascita di un figlio che determina l'incremento dei tassi di fecondità sopra i 35 anni. Tale processo resta evidente nella curva del 2024 e si accompagna a una diminuzione dei livelli di fecondità espressi dalle donne più giovani. Mentre l'età media al parto aumenta ulteriormente e si porta a 32,57 anni, a fronte dei 30,67 del 2004, il numero medio di figli per donna subisce complessivamente una contrazione portandosi all'attuale 1,19.

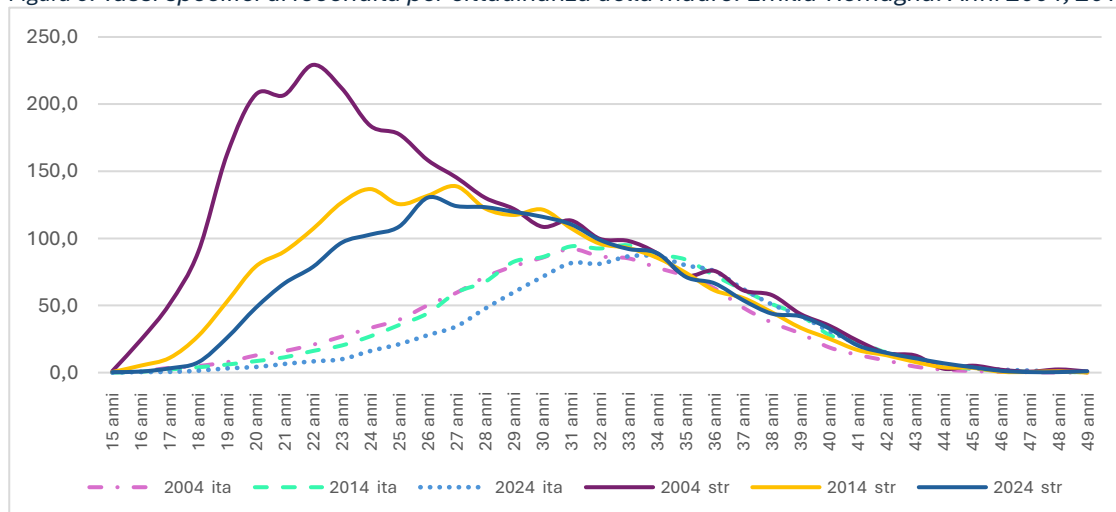
*Figura 8: Tassi di fecondità specifici per età della madre e anno in Emilia-Romagna*



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come introdotto, alcune delle variazioni descritte nelle curve dei tassi di fecondità sono correlate all'aumento della presenza di donne straniere che hanno espresso, ed in parte esprimono tutt'oggi, un diverso comportamento riproduttivo rispetto alle donne di cittadinanza italiana.

*Figura 9: Tassi specifici di fecondità per cittadinanza della madre. Emilia-Romagna. Anni 2004, 2014 e 2024.*



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

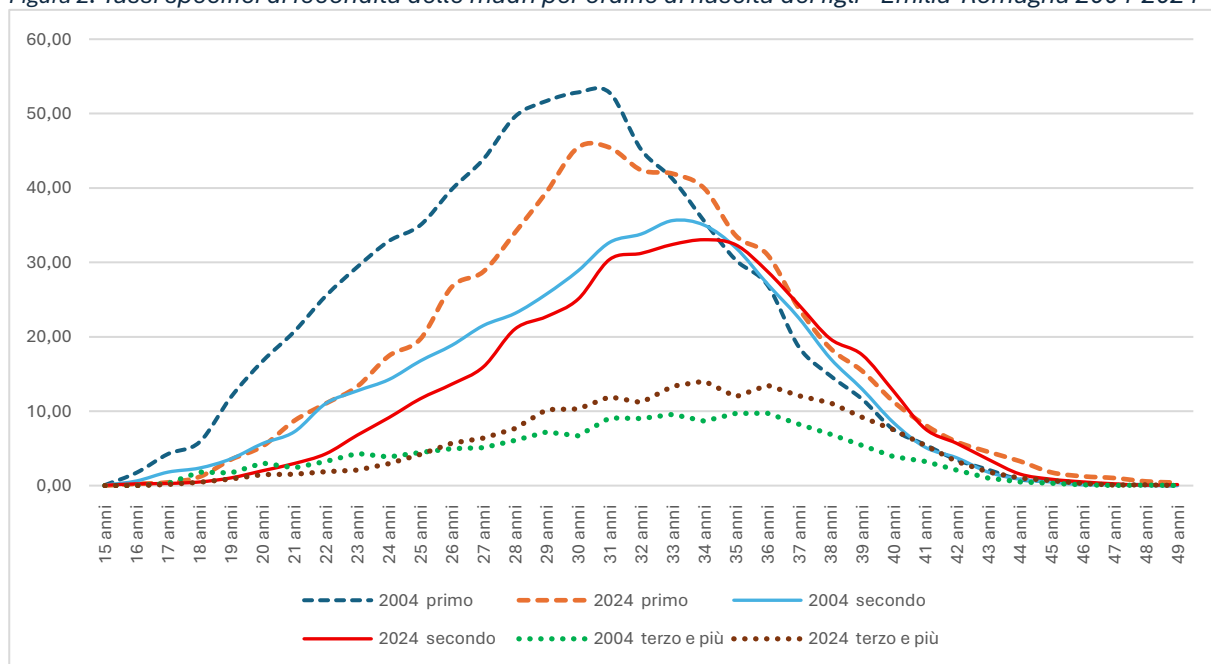
Dall'analisi delle curve è evidente come tra il 2004 e il 2024 le donne straniere abbiano ridimensionato la propensione ad avere figli, soprattutto nelle età giovanili; il numero medio di figli per donna che nel 2004 era di 3,02 si è ridotto fino all'attuale valore di 1,91. Pur con questa riduzione, permane un divario importante tra donne di cittadinanza straniera e italiana nella propensione ad avere figli alle età giovanili mentre nelle età più mature, dai 35 anni di età in poi, il comportamento è del tutto simile.

Osservando i tassi specifici di fecondità distinti per ordine di nascita, vediamo come la distribuzione per il primo figlio sia la più alta nelle età più giovanili fino al massimo attorno ai 30-31 anni, mantenendo una differenza importante rispetto alla stessa curva di 20 anni prima fino ad arrivare a sovrapporsi all'altra attorno ai 33 anni.

Nel 2024 con la popolazione femminile del 2004 e i tassi specifici di fecondità del 2024, ci sarebbero stati più di 8 mila nati in più, mentre con i tassi del 2004 e la popolazione del 2024 ci sarebbero stati 2 mila e trecento nati in più.

La stragrande differenza rispetto al 2004 la fa il numero di primi figli: su 1,19 punti di TFT, 0,59 sono relativi al primo figlio, mentre nel 2024 era 0,72, perdendo così ben 0,13 punti, pari a 2.500 nati, mentre c'è un recupero con il terzo figlio che ha valori più alti nel 2024 rispetto al 2004 (0,042 punti pari a mille nati) e che compensa anche buona parte della differenza di 0,044 punti in meno del secondo figlio (-800 nati).

*Figura 2: Tassi specifici di fecondità delle madri per ordine di nascita dei figli - Emilia-Romagna 2004-2024*



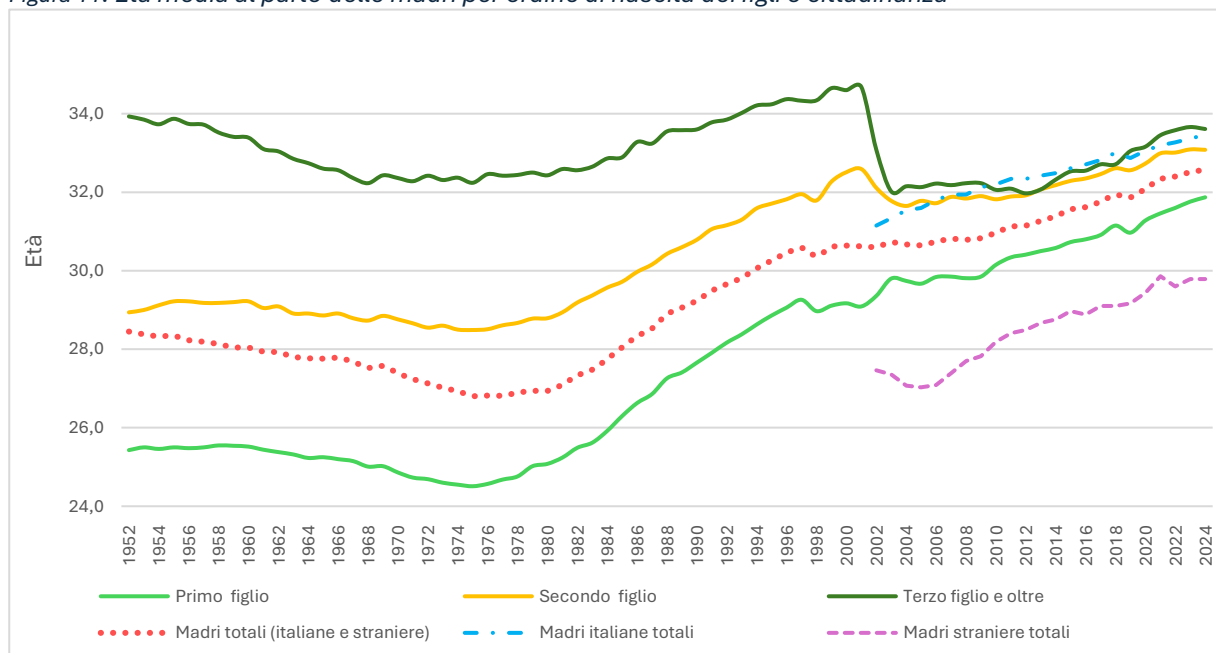
Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Analizzando l'età media delle madri alla nascita per ordine di nascita del figlio si nota come nel 2024 l'età al primo figlio è 31,9 anni, al secondo 33,1 anni e al terzo e oltre si arriva a una media di 33,46 anni, valori che risultano tutti in crescita negli ultimi 20 anni. Il divario tra età media al parto per le donne italiane (mediamente più attempate) e straniere (mediamente più giovani) rimane stabile nel tempo arrivando, nel 2024, a 33,5 anni per le italiane e 29,8 anni per le straniere. Questo dipende dal rapporto tra il numero di nati per età delle madri e dal numero di donne per fasce di età nello stesso periodo (Figura 8 e Figura 9).

Nel 2024 l'età media dei padri alla nascita del figlio è di 36,2 anni mentre quello per il totale delle madri è di 32,6 anni, a fronte dei 30,67 del 2004.

Si può notare che dagli anni 2000, in cui la numerosità della popolazione straniera ha cominciato ad essere più consistente, la curva delle età medie al secondo e al terzo figlio o più sono calate, confermando la tendenza ad anticipare le età delle gravidanze della popolazione straniera, che arrivano, così, ai parti successivi più giovani.

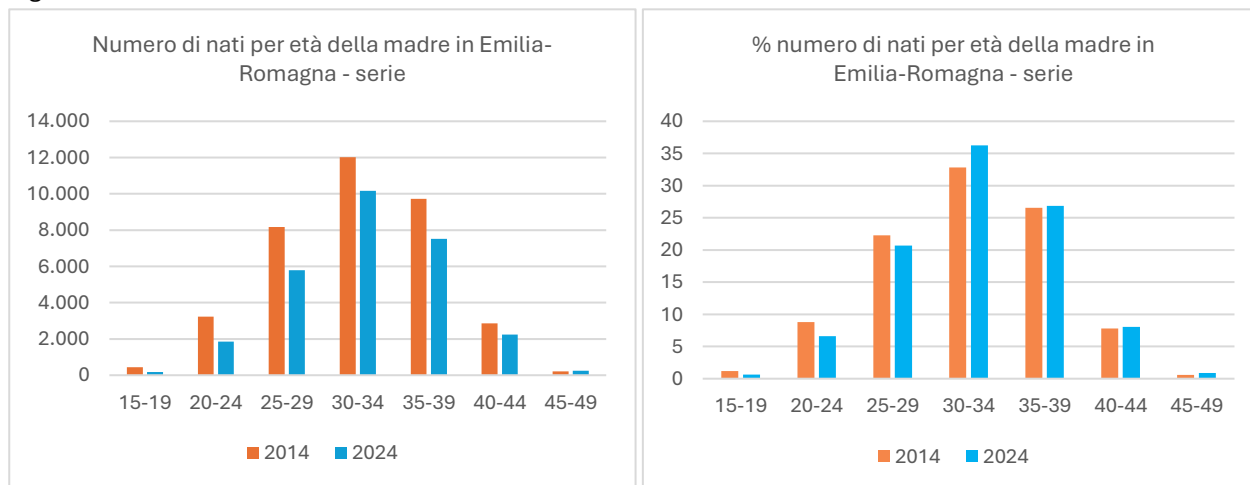
Figura 11: Età media al parto delle madri per ordine di nascita dei figli o cittadinanza



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La combinazione delle variazioni intercorse nella popolazione femminile in età feconda e nei tassi specifici di fecondità si riflette sia sul numero complessivo dei nati sia su come questi si distribuiscono per età della madre. A fronte della diminuzione del numero di nati in tutte le classi di età delle madri si osserva una concentrazione del calo sulle età giovani con la diminuzione più ampia che riguarda i nati da madri nella fascia 25-29 anni. La diversa entità della diminuzione porta ad avere, nel decennio considerato, una diminuzione del peso di nati da madri sotto i 30 anni e un aumento del peso di nati da madri con età al parto nella fascia 30-34 anni mentre la quota di nati con madre di 35 anni e oltre subisce solo lievi variazioni.

Figura 12:



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Nel 2024 il 57,7 % dei nati ha la madre con 35 anni e oltre; questa quota si abbassa al 53,2% se entrambi i genitori sono stranieri mentre aumenta fino a sfiorare il 60% (59,4%) quando i genitori sono entrambi italiani. Riassumendo, la riduzione del numero dei nati rispetto al 2004 è dipesa sia dal calo del numero di donne in età feconda nelle fasce di età dai 35 anni in poi, sia dalla contrazione nella propensione ad avere figli nelle età più giovanili, sia per le donne italiane che per le straniere. Questa contrazione è dovuta soprattutto al calo del numero di primi e di secondi figli, con un recupero sui terzi figli.

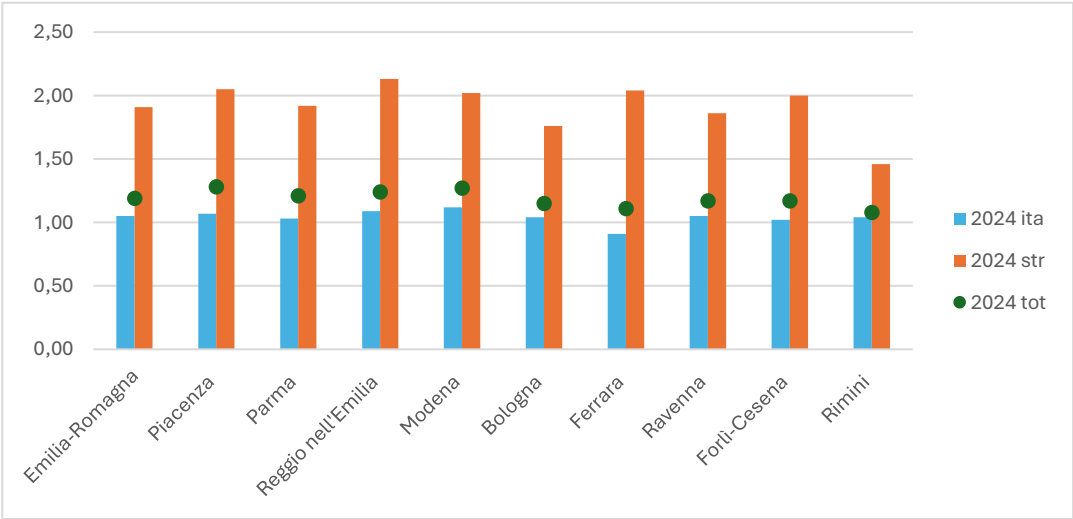


# Analisi territoriale

Nel 2024 la provincia con TFT più alto risulta Piacenza (1,28) seguita da Modena (1,27), ultima, invece, Rimini con 1,08 figli per donna.

La differenza del TFT tra madri italiane e straniere è rilevante in tutte le province della regione, col picco nella provincia di Ferrara (+1,13), e il minimo della differenza nella provincia di Rimini (+0,42) dove si riscontra anche il minimo regionale del TFT delle straniere (1,46).

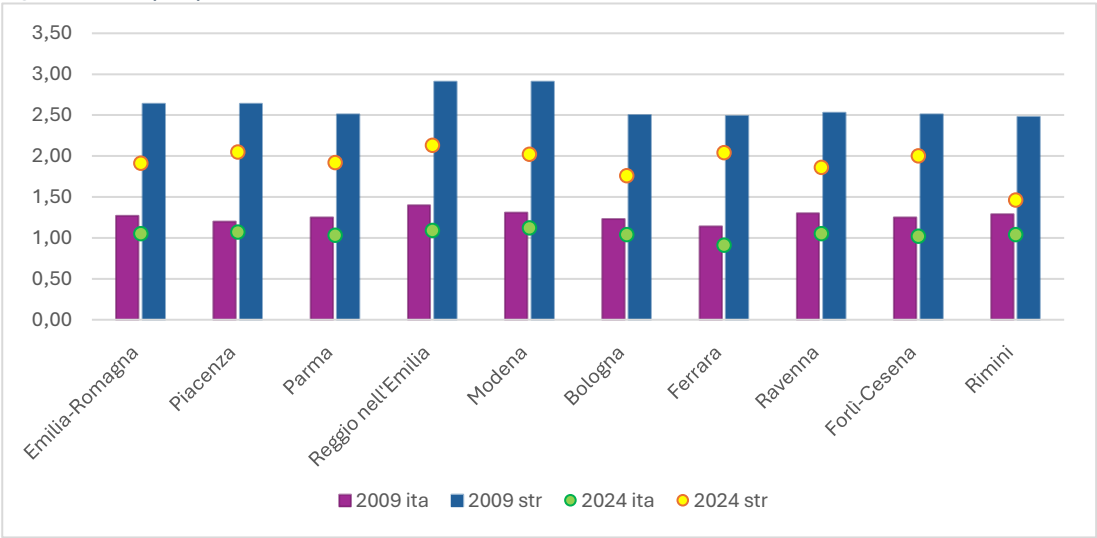
Figura 3: TFT per cittadinanza e provincia in Emilia-Romagna nel 2024



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Dal 2009, il TFT si è contratto in tutte le province e, pur con entità differenti, la contrazione ha riguardato sia le donne italiane sia le donne con cittadinanza straniera.

Figura 14: TFT per provincia e cittadinanza - confronto tra il 2009 e il 2024



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

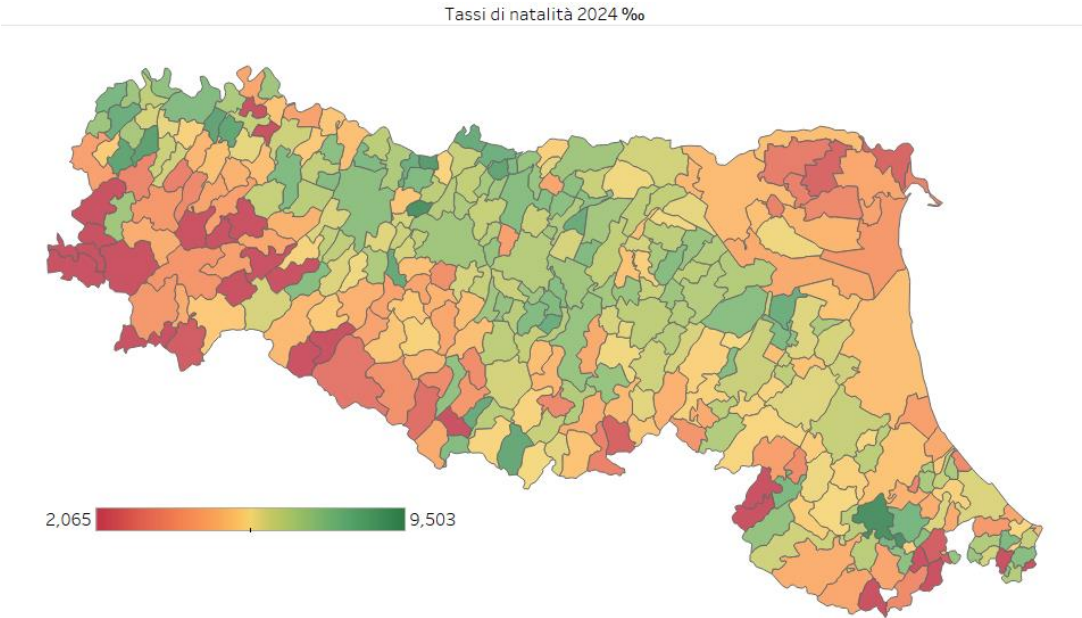
A fronte della diminuzione di 0,33 figli per donna a livello regionale tra 2009 e 2024, con il passaggio del TFT da 1,52 a 1,19, la variazione massima di -0,46 figli per donna si osserva nella provincia di Reggio nell'Emilia mentre la minima (-0,22) nella provincia di Ferrara.

La diminuzione si concentra tra le donne di cittadinanza straniera dove il TFT è passato da 2,64 figli per donna nel 2009 a 1,93 nel 2024 mentre per le donne di cittadinanza italiana la diminuzione è pari a 0,22 figli per donna (da 1,27 a 1,05). In relazione alle donne di cittadinanza straniera, la contrazione più elevata si riscontra nella provincia di Rimini (-1,02) mentre la minima variazione riguarda le donne straniere residenti nella provincia di Forlì-Cesena. Per le donne italiane la variazione più contenuta (-0,19) si ha nella provincia di Modena e nella Città Metropolitana di Bologna mentre la più elevata (-0,31) nella provincia di Reggio nell’Emilia.

| Provincia             | Diff. TFT<br>str 24-09 | Diff. TFT<br>ita 24-09 | Diff. TFT<br>tot 24-09 |
|-----------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Piacenza              | -0,59                  | -0,13                  | -0,25                  |
| Parma                 | -0,59                  | -0,22                  | -0,29                  |
| Reggio nell'Emilia    | -0,78                  | -0,31                  | -0,46                  |
| Modena                | -0,89                  | -0,19                  | -0,35                  |
| Bologna               | -0,74                  | -0,19                  | -0,31                  |
| Ferrara               | -0,45                  | -0,23                  | -0,22                  |
| Ravenna               | -0,67                  | -0,25                  | -0,37                  |
| Forlì-Cesena          | -0,51                  | -0,23                  | -0,30                  |
| Rimini                | -1,02                  | -0,25                  | -0,38                  |
| <b>Emilia-Romagna</b> | <b>-0,73</b>           | <b>-0,22</b>           | <b>-0,33</b>           |

Per livelli territoriali diversi dalle province non sono disponibili stime ufficiali dei tassi specifici di fecondità e quindi del numero medio di figli per donna. Per una analisi territoriale di dettaglio comunale si utilizza quindi il tasso grezzo di natalità, rapporto tra il numero di nati nell’anno e del numero medio annuo dei residenti. Pur essendo un indicatore grezzo, che risente cioè della differente composizione per età e sesso della popolazione, permette di apprezzare il gradiente territoriale soprattutto in una situazione intraregionale in cui le differenze di struttura impattano meno rispetto a confronti extra-regionali.

Figura 15: Mappa dei tassi di natalità nei comuni dell’Emilia-Romagna nel 2024



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

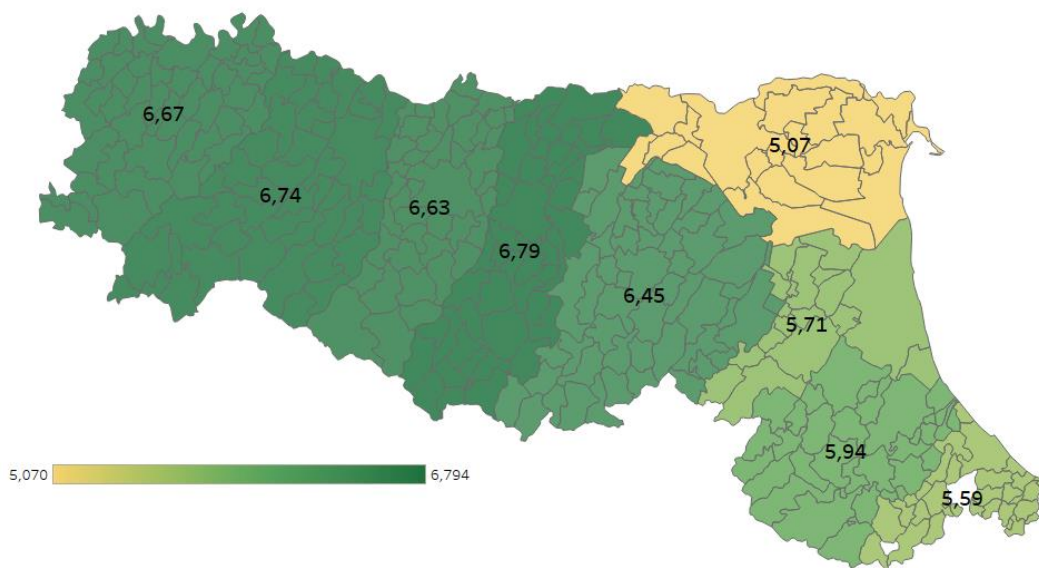
I comuni che mostrano il tasso di natalità più basso (Figura ) sono quelli nella zona appenninica, con alcune eccezioni tra i comuni montani del modenese (Fiumalbo, Palagano, Sestola e Montecreto) e del bolognese (Lizzano in Belvedere e Gaggio Montano). Anche il basso ferrarese presenta una natalità molto ridotta. La natalità più elevata riguarda invece i comuni intorno alla via Emilia, soprattutto intorno ai comuni capoluogo.

A conferma del gradiente montagna – pianura il tasso di natalità passa da circa il 5 per mille nell’insieme dei comuni montani al 6,3 nei comuni di pianura così come si evidenzia che la variazione percentuale dei nati è più alta nei comuni montuosi (-8,2%) rispetto a quelli di pianura (-1,5%) e a quelli di collina (-1,8%).

Come introdotto, il tasso di natalità risente della struttura della struttura per età e per via dell’invecchiamento della popolazione risulterà più basso dove il peso della popolazione anziana (che non contribuisce alle nascite) è più alto, appesantendone, di fatto, il denominatore. Si osserva, così nella Figura 17, il tasso di natalità più basso nella provincia di Ferrara (5,7‰), a seguire la provincia di Rimini (5,59‰) e quella di Ravenna (5,71‰), i più alti nella provincia di Modena (6,79‰), Parma (6,74‰) e Piacenza (6,67‰).

Figura 17: Mappa dei tassi di natalità per provincia in Emilia-Romagna nel 2024

Tassi di natalità 2024 ‰

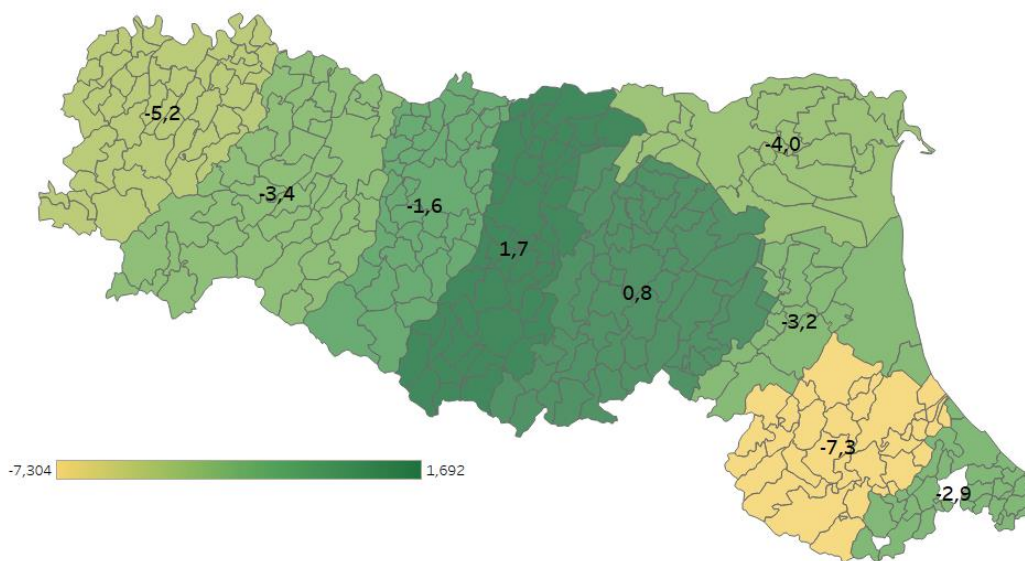


Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Osservando invece la differenza percentuale del numero dei nati rispetto all’anno precedente (Figura 18), si nota che la provincia di Forlì-Cesena sia quella col maggior calo (-7,3%), seguita dalla provincia di Piacenza (-5,2%), mentre quelle che presentano un incremento positivo sono solo quelle di Modena (+1,7%) e di Bologna (+0,8%).

Figura 18: Mappa provinciale della differenza percentuale dei nati nel 2024 rispetto al 2023 in Emilia-Romagna

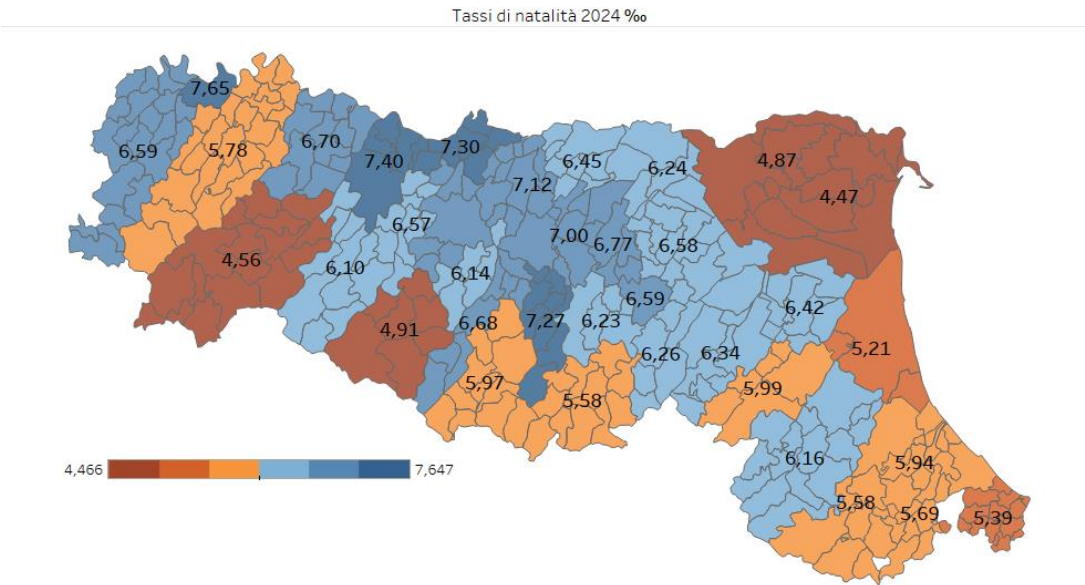
Differenza % numero di nati 2023-2024



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

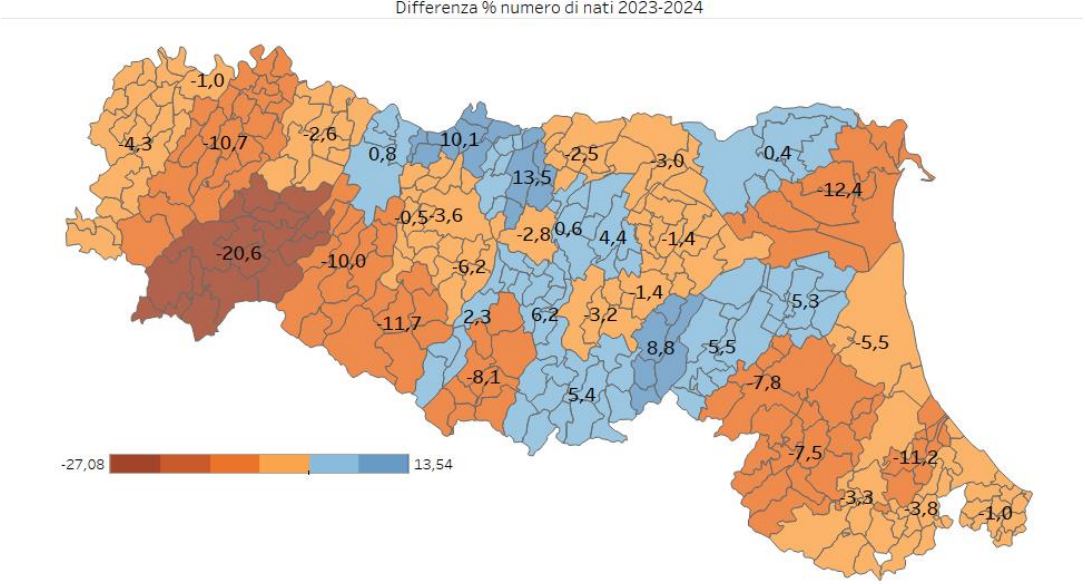
A livello di distretti socio-sanitari (Figura ), la situazione più critica è nel distretto Valli Taro e Ceno, dove si riscontra un basso tasso di natalità (4,56‰) e un calo del 20,6% dei nati nel 2024 rispetto al 2023, e nel distretto sanitario di Ferrara Sud-Est, dove il calo è solo del 12,4% e il tasso di natalità tocca il minimo regionale del 4,47‰.

Figura 19: Mappa per distretto socio-sanitario dei tassi di natalità nel 2024 in Emilia-Romagna  
Distretti socio sanitari



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Figura 20: Mappa per distretto socio-sanitario della differenza percentuale dei nati nel 2024 rispetto al 2023 in Emilia-Romagna



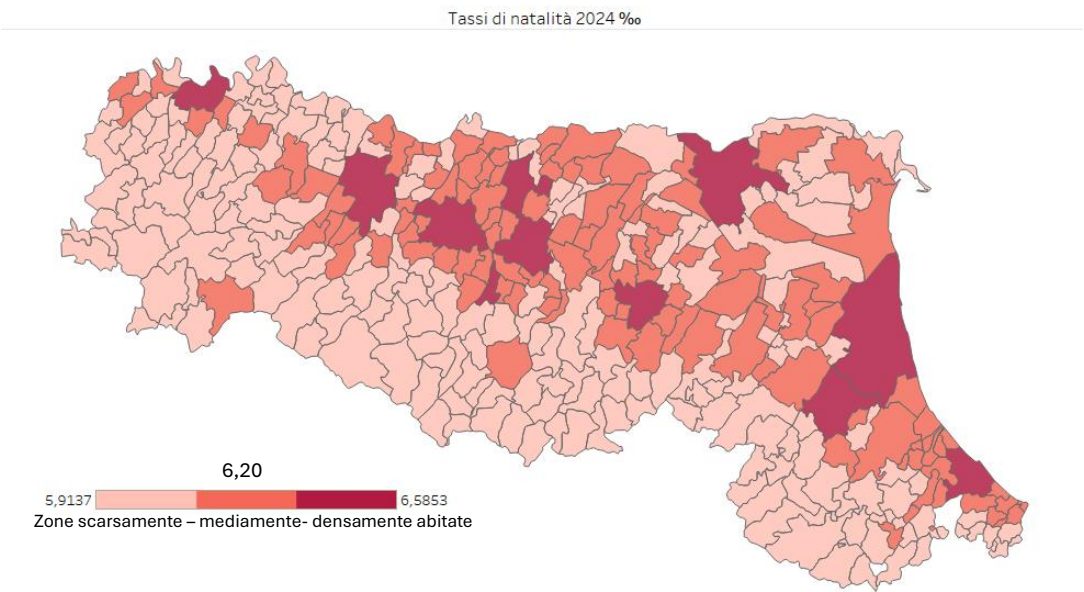
Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

A livello dell'intera regione (Figura ), i tassi di natalità sono mediamente più alti nelle zone densamente abitate (6,59‰) e più bassi in quelle mediamente (6,20‰) o scarsamente popolate (5,91‰).

La differenza percentuale dei nati rispetto al 2023 (Figura 22) è, invece, più marcata nelle zone a densità intermedia della popolazione (-3,2%) e minima in quelle densamente popolate (-0,4%) (Figura ).

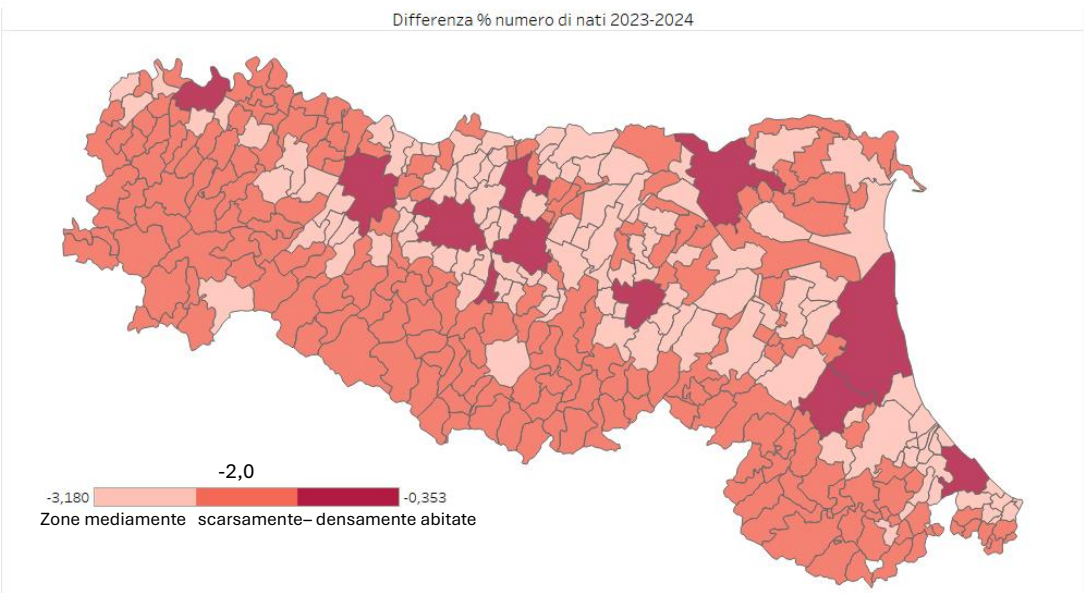


Figura 21: Mappa dei tassi di natalità per zone con simile grado di urbanizzazione nel 2024 in Emilia-Romagna  
Grado di urbanizzazione



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Figura 22: Mappa della differenza percentuale dei nati nel 2024 rispetto al 2023 per zone con simile grado di urbanizzazione in Emilia-Romagna  
Grado di urbanizzazione



Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat